

**RAPPORTO SVIMEZ**

0690 Sud: consumi  
in calo, crescita  
dimezzata

Carmine Fotina — a pag. 2

# Sud, meno consumi Crescita dimezzata rispetto al Centro-Nord

**Rapporto Svimez.** Il 2023 a +0,4%, poi l'allineamento l'anno prossimo  
Nel Mezzogiorno il Pnrr vale il 2,5% di aumento del Pil nel 2024-2025

**Più forte lo shock inflazionistico. Al 2080 le regioni meridionali avranno perso 8 milioni di residenti**  
**Carmine Fotina**

ROMA

Il peso dell'inflazione si riflette su reddito disponibile e consumi delle famiglie in misura maggiore al Sud determinando una nuova spaccatura di crescita nel 2023. Lo evidenzia la Svimez, l'associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno, nel consueto rapporto annuale.

La crescita del Pil è stimata a +0,7% nel 2023; +0,4% nel Mezzogiorno, +0,8% nel Centro-Nord. La riapertura del divario è attribuita appunto al calo dei consumi delle famiglie (-0,5%), cui si contrappone il +0,4% nel Centro-Nord. «Dinamica sfavorevole - commenta l'associazione presieduta da Adriano Giannola e diretta da Luca Bianchi - causata da una contrazione del reddito disponibile delle famiglie meridionali (-2%), doppia rispetto al Centro-Nord come nel 2022» e da un contemporaneo calo dei salari reali più marcato (-10,7% contro -10,3%).

Tuttavia la Svimez prevede un quadro in riequilibrio già nel 2024, con uno sviluppo praticamente allineato: +0,7% nazionale frutto dello +0,7% del Centro-Nord e del +0,6% al Sud. Anche questa convergenza discenderà soprattutto dalla dinamica dei consumi, data in ripresa tra

le famiglie meridionali, ma con una grande incognita legata all'effetto Pnrr. Proprio l'attuazione degli investimenti del Piano di ripresa e resilienza, e quindi i loro effetti sulla crescita, costituisce un ampio capitolo del rapporto illustrato da Bianchi alla presenza tra gli altri del ministro degli Affari Ue, Sud, coesione e Pnrr Raffaele Fitto. La Svimez ha aggiornato alcuni calcoli elaborati in precedenza, stimando in 2,2 punti percentuali l'impatto cumulato sul Pil nazionale nel biennio 2024-2025 nell'ipotesi di completo e tempestivo utilizzo delle risorse disponibili: +2,5 nel Mezzogiorno e +2% nel Centro-Nord. In pratica, con un'attuazione senza falle, il Pnrr eviterebbe la recessione al Sud in entrambi gli anni di previsione.

Una ricognizione provvisoria sullo stato di implementazione, in realtà, certifica la differente velocità dei Comuni. Il valore complessivo dei progetti presenti nella banca dati Regis, secondo il monitoraggio Svimez, ammonta a 32 miliardi di euro, per il 45% allocati ai Comuni del Mezzogiorno. Per circa la metà dei progetti risultano avviate le procedure di affidamento, ma la quota di progetti messi a bando si ferma al 31% al Mezzogiorno rispetto al 60% del Centro-Nord. Anche la capacità di procedere all'aggiudicazione è squilibrata: 67% al Mezzogiorno, 91% al Centro-Nord.

Il rapporto annuale conferma poi alcune dinamiche ormai consolidate

negli ultimi anni. Come una progressiva deindustrializzazione e il minore contributo della manifattura alla crescita rispetto al Nord, nonostante al Sud ci siano eccellenze competitive nelle catene del valore strategiche. E come il processo di migrazione e contrazione demografica in atto, con numeri in costante e rapido peggioramento. Dal 2002 al 2021 hanno lasciato il Mezzogiorno oltre 2,5 milioni di persone, in prevalenza verso il Centro-Nord (81%) e, al netto dei rientri, i residenti persi sono stati 1,1 milioni. Le migrazioni verso il Centro-Nord hanno interessato soprattutto i più giovani: in poco meno di vent'anni un deflusso netto di 808 mila under 35, di cui 263 mila laureati. Al 2080 si stima una perdita di oltre 8 milioni di residenti nel Mezzogiorno e la popolazione, attualmente pari al 33,8% di quella italiana, si ridurrà ad appena il 25,8% nel 2080.

Sui dati del ritardo del Sud, Fitto ha risposto alle critiche giunte da Pd e M5S sottolineando che i numeri acquisiti si riferiscono al 2020-21-22 mentre sul 2023 siamo alle stime e che appare «curioso e paradossale che si provi ad addebitare la responsabilità al governo Meloni insediatosi a ottobre 2022».

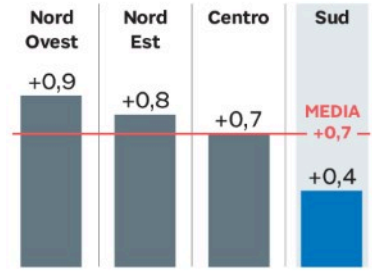
© RIPRODUZIONE RISERVATA



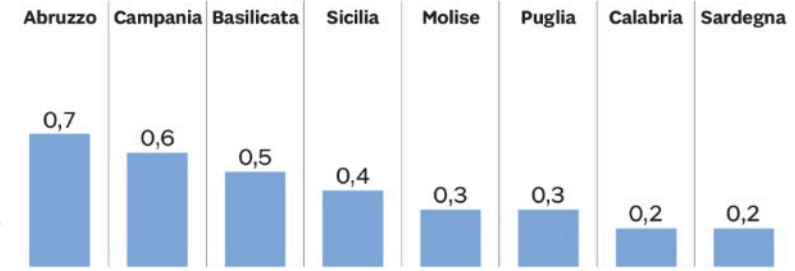
## Le previsioni Svimez 2023

Il caro-vita fiacca i consumi e frena la crescita del mezzogiorno. *Variazioni %*

### PIL REALE PER MACRO AREE



### PIL REGIONI DEL SUD



### Consumi delle famiglie

Mezzogiorno	Centro-Nord	ITALIA
-0,5%	+0,4%	+0,2

### Investimenti in macchine

Mezzogiorno	Centro-Nord	ITALIA
+5,1%	+4,9%	+5,1%

### Investimenti in costruzioni

Mezzogiorno	Centro-Nord	ITALIA
+5,1%	+1,7%	2,6%